

Pegli, il grido delle associazioni per dare in gestione Villa Pallavicini

17 maggio 2014 **Riccardo Porcù**

In attesa della fine dei lavori, con i cantieri chiusi per irregolarità nel cantiere, la cittadinanza chiede l'intervento del Comune

Genova - Tutta la delegazione a manifestare davanti al cancello d'ingresso della storica **Villa Durazzo Pallavicini di Pegli**. Cittadini e associazioni si incontreranno alle 10 per ribadire la necessità di un affido in gestione della manutenzione del patrimonio pegliese prima della fine dei lavori, al momento ancora fermi per delle irregolarità nel cantiere. Un modo per evitare un ritorno al degrado degli anni passati, per un'opera che rappresenta un punto di riferimento, non soltanto a livello locale.

«Non bisogna aspettare la fine dei cantieri per affidare la gestione e la manutenzione della villa», spiega Giorgia Trupiano, presidente dell'associazione **“Amici di Villa Pallavicini”**. «Se valorizzata potrebbe essere una grande occasione di rilancio, non solo nazionale ma europea, con turisti anche da Francia, Svizzera e Inghilterra per uno dei parchi romantici più conosciuti all'estero. Noi portiamo avanti il progetto di una Fondazione privata per la gestione del parco a cui dovrebbe contribuire, per i primi tre anni, il Comune affidandoci una quota minore di quella affidata ad Aster, man mano a scemare grazie agli introiti per la vendita dei biglietti».

Intanto, per non vedere abbandonato un patrimonio di Pegli, l'associazione organizza, d'accordo con il Comune, **visite interne di settimana in settimana** in base alle prenotazioni, per un massimo di venticinque per turno con un prezzo di 10 euro. Soldi che verranno reinvestiti nella cura del “Tempio di Flora”, una delle opere più conosciute della villa. In attesa della definitiva conclusione dei lavori.